

Comunità in cammino

Educare è affascinare?

I fatti di cronaca raccontano frequentemente vicende complesse dove, accanto a fatiche personali o sociali, emerge la difficoltà a pensare e a offrire percorsi educativi.

Se è vero che all'origine di ogni violenza e sopruso ci sono modelli culturali da ripensare, è anche vero che il ripensamento non passa attraverso slogan e luoghi comuni ma nella relazione, nell'attenzione a dialogare tra soggetti coinvolti, tra generazioni differenti, permettendo così di far venir fuori da ciascun individuo il meglio di sé.

Nella relazione genitori - figli, è indispensabile cercare, con pazienza, un reciproco ascolto, così da mettere, gli uni a servizio degli altri esigenze e interrogativi, esperienze di vita e creatività personale.

Nella relazione preti, religiose, genitori e giovani, è fondamentale ripartire dalle esigenze reali dei soggetti e non da pregiudizi, capaci solo di allontanare reciprocamente le persone.

E' gioco forza fare emergere le domande che cercano interlocuzione, per offrire percorsi di risposte possibili, a volte anche coraggiose e schiette.

Nella relazione insegnanti - alunni, è imprescindibile trovare i linguaggi dell'incontro, sostenuto anche dall'alleanza tra famiglie e scuola.

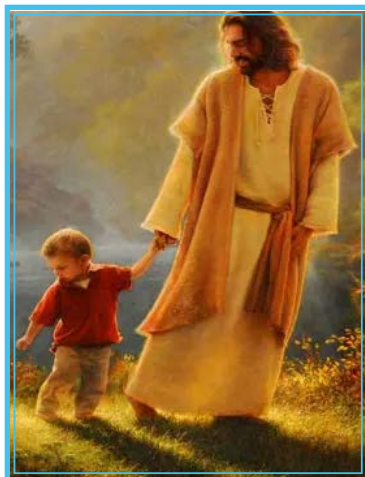
Le esemplificazioni potrebbero ampliarsi, gli strumenti, compresi quelli mediatici, sono moltissimi.

Eppure c'è una via irrinunciabile, che è quella di cercare alleanze tra le varie agenzie

educative per sostenere un dialogo rispettoso di ogni storia personale, ma non frammentato o, addirittura, conflittuale.

Educare non è cercare "di chi è la colpa" ma, affascinati da un perché, affascinare molti altri.

don Mauro



IL PENSIERO DELLA SETTIMANA

Il domenica dopo l'Epifania

La Liturgia di oggi ci presenta il primo miracolo, che Giovanni chiama "segno", cioè gesto che ci rimanda a una realtà più profonda. Sono tante le verità che richiama il miracolo di Cana. Si tratta di un matrimonio salvato, nella sua gioia, da Gesù: c'è il significato biblico del vino che è segno di gioia. All'acqua delle fredde giare di una vita monotona, alla routine di un amore che non ha più nulla da dire, Gesù porta la forza dell'amore che dà sorriso e gioia. Si tratta di un miracolo

operato per la mediazione di Maria: Gesù pare resistere alla osservazione della Mamma, ma nell'insistenza di Maria vede la volontà del Padre e opera il miracolo. Giovanni chiude il racconto con una frase molto semplice, ma che segna il sorgere della chiesa: "questo a Cana di Galilea fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù". Ora è la Chiesa che deve essere "segno" della presenza di Gesù nel mondo: i miracoli di Gesù, che erano l'occasione della fede in chi ascoltava, si devono ripetere

oggi nella Chiesa. Giovedì inizierà l'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani: una Chiesa che tende all'unità al di sopra dei nazionalismi, che si impegna nell'ecumenismo, è un miracolo, in un mondo che trova mille motivi per dividersi e disgregarsi.

Pensando all'atteggiamento di Maria dobbiamo riconoscere che l'attenzione agli altri, oggi ai migranti, ai problemi materiali e spirituali, in un mondo sempre più chiuso e diffidente, è un miracolo che non può lasciare indifferenti. Domandiamo al Signore di aiutarci ad essere "segno" vivente del suo amore nel mondo, chiedendo l'intercessione di Maria, sua e nostra mamma. don Alberto

15 GENNAIO 2024
NUMERO 135

LE SANTE MESSE NELLA COMUNITÀ

□ SS. Siro e Materno - Basilica

Giorni feriali ore 7,30; 9,00; 18,30

Sabato ore 9,00; 18,30 (vigiliare)

Domenica ore 8,30; 10,00; 11,30; 18,30 in basilica

Domenica ore 9,30 chiesa di S. Francesco

Domenica ore 10,30 chiesa del S. Cuore

□ SS. Pietro e Paolo

Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì ore 8,30

Giovedì ore 18,30 (alla Pellegrina)

Sabato ore 18,30 (vigiliare)

Domenica ore 9,00; 11,00; 17,30

□ San Giovanni Battista

Lunedì e mercoledì ore 20,30

Martedì, giovedì e venerdì ore 8,30

Sabato ore 18,00 (vigiliare)

Domenica ore 7,30; 10,30

□ San Pio X

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 8,30

Mercoledì ore 20,30

Sabato ore 17,30 (vigiliare)

Domenica ore 8,00; 10,30; 18,00

□ San Giorgio Martire

Giorni feriali ore 18,00

Sabato ore 18,00 (vigiliare)

Domenica ore 9,00; 11,00

□ Ospedale di Desio

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 15,30

Sabato ore 18,00 (vigiliare)

Domenica ore 11,00

□ Missionari Saveriani

Giorni feriali ore 18,45

Sabato ore 18,45 (vigiliare)



Tre passi di danza IO, TU, NOI

Mattia si guarda allo specchio e gioca con la sua immagine riflessa: ha 10 mesi e non è ancora in grado di riconoscere il suo volto, di distinguere i suoi lineamenti, di definire le somiglianze più o meno marcate con i suoi genitori. Mette le manine sul vetro e vuole toccare l'altro, quello che sta davanti a lui: lo fa a motivo della naturale piacevolezza che l'essere umano cerca e riceve nel contatto con un suo pari.

All'inizio è solo divertimento: Mattia non sa che quella è un'immagine e non una realtà corporea. Per lui è un "altro da sé" che non scappa, che non se ne va, che interagisce con lui rispondendo divertito alle sue mosse divertenti.

Solo verso i 18 mesi Mattia scoprirà sé stesso in quel riflesso: per la prima volta vedrà veramente chi è. Non sa ancora che quello sarà il primo di una serie molteplice di occasioni che la vita gli riserverà per incontrarsi con sé stesso.

La costruzione della propria identità personale non avviene in un ambiente asettico e neutrale, non avviene neppure in modo solitario e autocentrato: la persona umana cresce misurandosi nelle relazioni. Si diventa chi si è grazie e attraverso l'incontro con gli altri.

Ce lo dicono l'antropologia, la filosofia, la psicologia, le neuroscienze: ormai è assodato che l'essere umano sia fatto per la relazione con i suoi pari: ha bisogno e desidera intimamente l'altro, un essere che gli stia di fronte e gli faccia da specchio, un altro simile ma diverso da lui attraverso cui la riflessione su di sé sia possibile e matrice di nuova consapevolezza.

Alla domanda "chi sono io?" l'essere umano non può rispondere da solo: è l'altro, il tu, che glielo rivela in un incontro.

È altrettanto vero che può rispondere in modo autorevole alla domanda sull'identità di un altro solo chi questo altro lo ama, solo chi ha una visione vera di lui, che né lo

idealizza e neppure lo umilia, né lo innalza vedendone solo gli aspetti di bellezza e forza, ma nemmeno lo abbatte vedendone solo i lati critici o le mancanze.

In primis questo specchio è dato dalle figure genitoriali che si propongono come riflessi del vero volto del proprio figlio. I bambini riconoscono quando si è sinceri rispetto alle loro reali abilità o competenze e capiscono bene quando vengono loro mosse delle lodi non pertinenti; i bambini hanno antenne che sentono da lontano i cattivi giudizi su di loro, i preconcetti che muovono le frasi maldestre degli adulti, le valutazioni leggere e distruttive che si infilano nei discorsi quando si parla di loro pensando non sentano...

È confermato da tutte le ricerche scientifiche che laddove al bambino viene garantita una base affettiva solida capace di rimandargli una positiva immagine di sé, come

persona amata, desiderata, confermata, allora lo sguardo che egli stesso porrà su sé stesso sarà positivo, carico di stima e valore. Questo stesso sguardo fiducioso, il bambino lo poserà anche sugli altri che incontrerà: il mondo non gli apparirà spaventoso o pericoloso, ma un luogo ricco di possibilità, avventure, scoperte. Una cosa va detta ai bambini e ai ragazzi di oggi: solo le persone che li amano possono davvero aiutarli a scoprire chi sono profondamente. Va detto innanzitutto perché imparino ad assegnarsi un valore autentico, fondato sulla realtà, non su falsi giudizi di chi non li conosce davvero o su ambigui desideri di chi ammalia per convenienza.

Pertanto, se è vero – come è vero – che è nell'altro che scopriamo chi siamo, allora è il noi la vera dimensione dell'umanità. Non può bastarci la forma egocentrica ed egoistica, non può neppure colmarci l'altro se non facciamo con quest'altro un'unione delle due alterità.

Noi è il principio della vita veramente umana.

Dott.ssa Stefania Cagliani



azione cattolica
ambrosiana

www.azionecattolicamilano.it

Comunità Pastorale S. Teresa di Gesù Bambino - Desio

ESPERIENZA DI VOLONTARIATO IN UCRAINA

con Sara Villa, (ass. Rosa Bianca)
e alcune volontarie



DOMENICA 21 gennaio 2024 ore 16.00
Il Centro, Via Conciliazione 15, DESIO (MB)

A cura della
AZIONE CATTOLICA Cittadina

Ingresso libero



IL BATTESIMO DI CRISTO

DEL PERUGINO

Abbiamo visitato la mostra presso palazzo Marino di Milano che ogni anno propone un focus su capolavori d'arte nel periodo natalizio e che mette in risalto il senso e la sacralità del Battesimo, quello di Cristo e quello di ogni credente.

Pietro Vannucci, meglio conosciuto come il Perugino, è stato uno degli artisti più importanti del Rinascimento. Nato nel 1450 a Città della Pieve, vicino a Perugia, il ventenne Pietro va a lavorare a Firenze alla bottega di Andrea Verrocchio, presso la quale in quegli anni si erano formati artisti del calibro di Leonardo da Vinci e Botticelli. La sua prima commissione importante gli arriva dal Papa Sisto IV che lo chiama a Roma per affrescare la sua cappella in S. Pietro e la Cappella Sistina in Vaticano. Da questo momento Perugino diventerà uno degli artisti più richiesti e famosi d'Italia: fra i suoi capolavori ricordiamo lo sposalizio della Vergine, copiato poi dal suo allievo più noto, Raffaello.

Nel 1502 i frati agostiniani di Perugia gli commissionano un grande polittico e il Perugino ci lavora sino alla sua morte avvenuta nel 1523, esattamente 500 anni fa. Il Battesimo di Cristo è l'opera centrale di questo polittico che aveva in origine diverse tele disposte sui lati e che rappresentavano figure di santi: oggi il polittico non esiste più in quanto venne smembrato in età napoleonica e i dipinti dispersi in diverse parti del mondo: il Battesimo è ora conservato presso la Galleria nazionale dell'Umbria di Perugia.

L'allestimento scenografico della sala è di grande pathos: siamo invitati a passare attraverso una ideale cascata d'acqua che evoca così la sua sacralità e simbolo della purificazione. Ora possiamo ammirare l'opera e il primo colpo d'occhio è quello di una perfezione stilistica, in cui tutto è misura e dove ogni dettaglio rimanda a una ricerca del bello.

Al centro del dipinto le due figure principali, Giovanni il Battista riversa l'acqua sul capo di Gesù: dal volto di Cristo emana un senso di serenità e di purezza, la luce sembra irradiarsi dalla sua figura. Tiene il capo chino e le braccia incrociate, a significare la totale umiltà del suo gesto. Il Battista ha uno sguardo penetrante e concentrato che suggerisce forza interiore e consapevolezza della sua missione.

Un passo dietro di loro due dolcissime figure angeliche compostamente osservano la scena, e sopra il capo di Gesù e di Giovanni si librano due eleganti angeli a mani giunte posti ai lati della colomba simbolo dello Spirito Santo; in quel cielo azzurro e in quegli sfondi collinari si respira un'aria di sacralità e di mistero.

I colori sono luminosi e chiari e la luce che si rifrange sulle vesti e sul paesaggio consente di ottenere degli effetti di quello che viene chiamato cangiamento: possiamo così notare che i colori "cambiano" in base a come vengono colpiti dalla luce e quindi scopriamo tratti più illuminati con colori più chiari e dei punti più in ombra con colori più scuri che danno un effetto molto realistico.

In quest'opera Perugino ottiene effetti di prospettiva aerea che sono molto simili a quelli che stava sperimentando Leonardo: tra l'occhio con cui noi guardiamo l'opera e il paesaggio sullo sfondo è come se ci fosse una fascia d'aria che va a sfumare i contorni e i colori del paesaggio e ci dà un'idea di distanza e di profondità dello spazio. Ci sentiamo quasi attratti ad entrare in questa scena, a riflettere sul nostro rapporto umano e trascendente con quel Dio che sceglie, all'inizio della sua missione, di mettersi in fila con i peccatori, di mettersi al nostro fianco. Il significato più vero del Battesimo è allora in quel cammino di rinascita spirituale che tutti siamo chiamati a percorrere.

Vito Bellofatto



LECTIO DIVINA

Terzo incontro di Lectio Divina, guidato da don Cristiano Passoni, sul tema:

"Senza mai stancarsi - La preghiera"

VENERDI' 19 GENNAIO ore 21.00
chiesa di s.G.Battista



NOTIZIARIO SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA
SS. PIETRO E PAOLO

Parroco: Mons. Mauro Barlassina, via Conciliazione, 2 - tel. 0362.300626
Vicario parrocchiale: don Marco Albertoni, tel. 3351657066
Ausiliaria diocesana: Graziana Calafà, tel. 3394911830
Segreteria parrocchiale: lunedì: 9,30-11,30; da martedì a giovedì: 16,30-18,30;
venerdì: 16,30-18,00; sabato: 15,30-18,00; domenica: 15,30-18,00
Parrocchia Santi Pietro e Paolo
IBAN: IT67 R034 4033 1000 0000 0239 600

Parrocchia SSPP Desio

SSPP Desio

www.ssppdesio.it

Anno 27 - Numero 2 - 14 Gennaio 2024

II DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

P.d.D: **Is 25,6-10a/Sal 71/Col 2,1-10/Gv 2,1-11**

Liturgia delle Ore: **II**

Benedetto il Signore, Dio d'Israele, egli solo compie prodigi

IL CONTO DELLA TEMPESTA

In questi giorni si stanno concludendo i lavori di ripristino dovuti ai danni causati dagli eventi atmosferici dello scorso luglio.

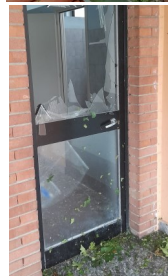
La spesa più impegnativa, pari a € 10.000, è stata quella per la sostituzione delle tapparelle a tutte le finestre, molte rovinate dalla grandine e le altre ormai troppo vecchie per durare ancora, proprio a causa della loro usura, l'assicurazione ha rimborsato solamente € 1.500.

Una manutenzione straordinaria è stata effettuata anche sul campo da calcio sintetico, che aveva subito danni notevoli, per un importo di € 6.000.

Si è intervenuti sulle grondaie, su alcune vetrate e si sono messi in sicurezza gli alberi del giardino spezzati dal vento (fortunatamente era appena stata fatta la potatura delle piante più alte).

La parrocchia sarà grata a chi, pur nelle difficoltà del periodo attuale, vorrà contribuire a sostenere queste spese aderendo alla raccolta di offerte straordinaria prevista per sabato 20 e domenica 21 gennaio.

Marina Doni



La comunità affida nella preghiera i defunti del mese di Dicembre *Luigia Farruggio, Filomena Mazzocchi, Giovanni Riva e Fabrizio da Prato* e li ricorderà giovedì 18 Gennaio nella S. Messa delle 18,30

AIUTAMI A CRESCERE

Mercoledì 24 gennaio alle ore 21.00 in chiesa un interessante incontro aperto a genitori bambini 0-10 anni con la dott.ssa Stefania Cagliani, psicologa dell'infanzia.

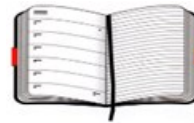
E' disponibile in segreteria

**"CHIESE DI BRIANZA"
Storie di pietre e sguardi**

Il nuovo libro di Beppe Monga
con netto ricavo a favore della Parrocchia

AAA panettoni cercasi

per la festa di S. Biagio, da portare in Oratorio negli orari di apertura, entro il 27 gennaio. Saranno benedetti e distribuiti ai fedeli al termine delle S. Messe di sabato 3 e domenica 4 febbraio



AGENDA

Domenica 14 gennaio

Un dono da condividere

15.30 *Oratorio* Catechismo **IC1**

16.00 *Basilica* **Dialoghi di Pace** Dialogo a più voci e musica sul messaggio per la 57ª Giornata mondiale della Pace di papa Francesco

Martedì 16 gennaio

17.00 *Oratorio* Catechismo **IC4**

Mercoledì 17 gennaio

17.00 *Oratorio* Catechismo **IC2**

Giovedì 18 gennaio

Inizio settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

17.00 *Oratorio* Catechismo **IC3**

20.45 *Monza* Preghiera ecumenica con fiaccolata presieduta dall'arcivescovo M. Delpini

Venerdì 19 gennaio

21.00 *S.G. Battista* **Lectio divina** guidato da don C. Passoni sul tema: "Senza mai stancarsi - la preghiera"

Sabato 20 gennaio

15.00 *Basilica* Confessioni **Preadolescenti 1-2-3**

Domenica 21 gennaio

Inizio settimana dell'educazione

18.00 *Cesano Maderno* Scuola di teologia **Giovani**

**INTENZIONI Ss. MESSE
PREGHIAMO PER ...**

Lunedì 15 gennaio	8.30 - Cavani Luigi e Natale
Martedì 16 gennaio	8.30 - Giancarla
Giovedì 18 gennaio (Pellegrina)	18.30 Defunti mese di Dicembre
Sabato 20 gennaio	18.30 - Malusardi Angelo - Bruschi Luciana - Sala Giuseppe - Alzati Bambina
Domenica 21 gennaio	9.00 - Manzotti Isabella - Fam. Trovati 11.00 17.30

Sacramento della riconciliazione in Parrocchia
Sabato: ore 16.00 - 18.00